



Le politiche della Regione Piemonte e le attese della Chiesa

Sostegno alla libera scelta educativa e al diritto allo studio

Garantire a tutti la possibilità di studiare secondo i propri valori
Favorire l'integrazione scolastica per chi rischia l'abbandono

Oratori ed estate ragazzi

Edifici di culto e turismo religioso

Politiche per la famiglia

La lotta alla povertà estrema
Più risorse per i servizi sociali
Un impegno prioritario: più servizi per gli anziani
Persone con disabilità: rafforzare la rete dei servizi
Reinserire i detenuti
Per l'integrazione sociale dei nomadi

Accanto ai più piccoli

Sostenere l'affidamento familiare
Servizi per l'infanzia
Aiutare le vittime della pedofilia
I giovani una risorsa

La casa, un diritto per la famiglia

Il Programma casa 10 mila alloggi per i cittadini piemontesi
La casa per i giovani
La casa per gli anziani

Difendere l'occupazione e il reddito

Le misure anticrisi
La riduzione del ticket
Il sostegno ai redditi più bassi
I Cantieri di lavoro

In questi quattro anni ci si è spesso interrogati sul rapporto tra gli indirizzi del Governo regionale e le priorità e le attese espresse dal mondo cattolico. L'impressione è che spesso questo dibattito si sia centrato su aspetti secondari, su dichiarazioni che si rincorrevano sui mezzi di informazione, piuttosto che sulle concrete scelte del Governo regionale. Con queste pagine si intende collocare il necessario confronto sulle politiche perseguite, sulla destinazione delle risorse, sulle azioni concretamente attuate.

Sostegno alla libera scelta educativa e al diritto allo studio

Garantire a tutti la possibilità di studiare secondo i propri valori

Favorire l'integrazione scolastica per chi rischia l'abbandono

Nel 2007, con l'approvazione della Legge Regionale 28, si è compiuto un passo importante per **garantire la libera scelta educativa e il diritto allo studio**.

Attraverso assegni di studio (**buoni scuola**), le famiglie possono liberamente scegliere l'istituto scolastico per i propri figli, rendendo così economicamente sostenibile l'accesso alle scuole cattoliche.

In particolare sono assicurati complessivamente oltre 21 milioni di euro all'anno per assegni di studio spendibili presso le scuole paritarie di ogni ordine e grado e contributi alle scuole materne paritarie.

È la legge che, nella storia della nostra Regione, stanziava più fondi in assoluto per il **diritto allo studio e per la lotta all'abbandono scolastico**.

Si realizza così l'obiettivo di garantire a tutti i giovani l'accesso e il sostegno per il compimento del cammino educativo fino a raggiungere i più alti gradi di istruzione, nella libertà di scelta fra i diversi percorsi formativi, indipendentemente dalla situazione economica e sociale delle famiglie.

E' riservata particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, anche grazie all'introduzione dell'ISEE come indicatore della situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare per l'erogazione dei contributi alle famiglie.

Nel **2008**, le **famiglie** che hanno ricevuto, a vario titolo, fondi a parziale copertura delle spese scolastiche sono state **108.136**.

Sono stati **potenziati** gli **assegni di studio per l'iscrizione e la frequenza scolastica**, le **borse di studio**, i **premi di merito**, le **dotazioni librerie**, l'**integrazione scolastica per alunni disabili o con esigenze educative speciali**.

La programmazione delle azioni è definita da un **piano triennale di interventi** che prevede un budget complessivo di ben **111 milioni di euro**, di cui 81 milioni per le azioni legate al diritto allo studio e alla libera scelta educativa.

Nel **2008**, sono stati assegnati agli studenti piemontesi oltre **850 mila euro per le borse di studio di merito** e circa **439 mila euro per i premi di eccellenza**.

A seguito dell'azione congiunta con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) a sostegno delle fasce deboli, nel 2008 sono stati attribuiti finanziamenti ad oltre **700 scuole piemontesi** per l'integrazione scolastica degli **alunni stranieri ed in situazione di disagio**, per una spesa complessiva di circa **2 milioni e 500 mila euro**.

Per quanto concerne l'inserimento scolastico degli **alunni con handicap**, sempre nell'anno 2008, è stata conclusa la fase di progettazione ed è stato sottoscritto un protocollo con l'USR che ha consentito di programmare una serie di azioni formative per insegnanti ed operatori del sociale per un migliore inserimento scolastico degli studenti disabili.

Oratori ed estate ragazzi

Il Governo regionale ha destinato 1.5 milioni di euro nel 2006, 2.5 milioni di euro nel 2007 a sostegno dell'attività degli oratori, aumentando in modo significativo le risorse rispetto agli anni precedenti. Queste risorse sono state utilizzate dagli oratori per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero, per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza.

Nel 2008, poi, si è registrato un ulteriore incremento, dal momento che ai 2.5 milioni di euro per gli oratori si sono aggiunti, in gran parte a beneficio degli stessi, 1.5 milioni per le attività di estate ragazzi, così da rispondere alle esigenze delle famiglie durante il periodo di chiusura estiva delle scuole. Le risorse assommano quindi ad un totale di 4 milioni di euro.

Al di là del dato economico, si è così inteso riconoscere la funzione educativa, formativa ed aggregatrice degli oratori all'interno del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nel marzo 2009 sono stati definiti i criteri per l'assegnazione di questi fondi, prevedendo che le proposte provenienti dalle organizzazioni cattoliche interessate siano inoltrate entro il 30 giugno ai responsabili diocesani, che le integreranno in un piano complessivo da sottoporre alla Direzione Politiche Sociali.

Edifici di culto e turismo religioso

Nel 2007 e 2008 sono stati stanziati **3.6 milioni** di euro per il restauro e la manutenzione degli edifici adibiti al culto, di cui circa **3.2 milioni** destinati ad edifici religiosi cattolici.

La Regione ha anche dedicato specifica attenzione alle **iniziative di sostegno al turismo religioso** con la legge in materia approvata nell'ottobre 2006: **per l'attuazione** della legge è preventivato un impegno negli anni **dal 2006 al 2008** pari a **1 milione di euro all'anno**; tramite questa legge sono finanziati interventi volti a far conoscere i Santi sociali ed i Missionari del Piemonte, il recupero del patrimonio culturale, artistico e religioso, progetti mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza anche a basso costo delle strutture pubbliche e private, nonché progetti di formazione di operatori specializzati nel turismo religioso e solidale. Tramite il primo bando a sostegno dello sviluppo del turismo religioso nel 2008 sono stati finanziati 13 progetti di Enti pubblici, Enti religiosi ed Enti no profit, per un totale di 1 milione e 962 mila euro, cui sono seguiti nel 2009 ulteriori 14 progetti, finanziati per 2 milioni e 250 mila euro.

Politiche per la famiglia

La Regione contribuisce al finanziamento di **iniziative nazionali a favore delle famiglie** quali l'abbattimento dei costi dei servizi (tariffe per la tassa raccolta rifiuti, mensa scolastica, trasporti, servizi integrativi, ecc.) per le famiglie con quattro o più figli, rafforzamento dei consultori familiari, progetti per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Altri **7 milioni** sono stati poi utilizzati a favore delle famiglie per iniziative quali Centri Famiglia (interventi a sostegno della coppia, della genitorialità, consulenza psicologico-educativa, attivazione gruppi di automutuoaiuto ecc.) e a sostegno alle famiglie in situazioni di difficoltà per la nascita gemellare o neonati disabili o con patologie gravi.

La lotta alla povertà estrema

Sono stati destinati circa **1,3 milioni di euro** all'anno per finanziare la realizzazione di progetti volti a combattere l'**esclusione sociale e la povertà** attraverso servizi di pronta accoglienza per i senza fissa dimora e le persone in situazioni di estrema povertà e misure in favore delle donne sole in difficoltà lavorativa o a rischio di povertà.

Più risorse per i servizi sociali

Questi anni di Governo regionale si sono caratterizzati per una particolare attenzione ai bisogni inderogabili degli "ultimi". Un primo dato significativo è costituito dal **costante aumento delle risorse che la Regione destina agli enti gestori dei servizi sociali**. La Regione ha destinato nel 2008 **64 milioni di euro di fondi propri** sul Fondo regionale per le Politiche Sociali a comuni e consorzi socio - assistenziali (sono stati 63 nel 2007 e 60 nel 2006); si tratta delle risorse che contribuiscono a finanziare i servizi - l'assistenza economica, le comunità alloggio, i centri diurni, l'assistenza domiciliare e molti altri - rivolti a famiglie, anziani, minori e disabili.

Un impegno prioritario: più servizi per gli anziani

Oltre al contributo al sistema dei servizi nel suo complesso, l'azione regionale si è focalizzata su alcuni temi specifici. I **servizi rivolti agli anziani** hanno rappresentato l'ambito su cui si sono concentrate la quota più ampia di risorse. Un primo fronte è stato rappresentato dal mettere a disposizione risorse aggiuntive per **aiutare gli anziani e le loro famiglie presso il proprio domicilio: 17 milioni di euro** impiegati per interventi economici a sostegno della domiciliarità, per l'assistenza a domicilio da parte di operatori socio-sanitari, ricoveri temporanei "di sollievo" per le famiglie che svolgono continuamente funzione di cura, centri per l'accoglienza diurna.

Per gli anziani le cui condizioni non consentono la permanenza a casa, si sono destinate ingenti risorse - **20 milioni di euro all'anno** con il risultato di oltre **2.700 posti letto aggiuntivi**: una risposta concreta ai problemi di tante famiglie. Nel marzo 2009 sono stati stanziati oltre 8 milioni di euro per la realizzazione di ulteriori posti letto.

Inoltre si sono stanziati risorse pari a **1,5 milioni di euro** per migliorare la **funzionalità e la dotazione di arredi delle strutture**, al fine di renderle più confortevoli per gli ospiti.

Ma pensare alla popolazione anziana non significa solo assistenza: gli anziani possono, per un tempo sempre più lungo, costituire una risorsa per le loro comunità: **2,1 milioni di euro** sono stati messi a disposizione di comuni e comunità montane per progetti di **Servizio civico degli anziani**.

Persone con disabilità: rafforzare la rete dei servizi

Si sono consolidati i servizi di sostegno ai **disabili ed alle famiglie con disabili** attraverso i finanziamenti della legge 104/1992; oltre **10 milioni di euro** sono stati destinati nel 2007 a inserimenti lavorativi, potenziamento della rete dei Centri Diurni, inserimenti in comunità alloggio, ecc. Sono stati inoltre rafforzati, con la destinazione di **2 milioni di euro**, i servizi a disabili gravi e gravissimi, in particolare con servizi di assistenza domiciliare.

Con i progetti di "**Vita indipendente**", cui sono stati destinati **2,6 milioni di euro**, si è data risposta all'incremento della grave disabilità motoria dovuta a patologie invalidanti o conseguenti ad incidenti sulla strada. Si è provveduto a finanziare, per complessivi **8,5 milioni di euro**, la creazione e la ristrutturazione di strutture residenziali e diurne per i disabili realizzate da enti pubblici, privati, associazioni e cooperative.

Reinserire i detenuti

Circa **1 milione di euro** è stato destinato alla realizzazione di progetti sociali, culturali e sportivi, rivolti alle persone in esecuzione penale o ex detenute, mirati a ridurre la conflittualità sociale, contrastare la devianza, favorire l'educazione alla legalità nelle scuole, sostenere la genitorialità delle persone in esecuzione penale, favorire i percorsi di reinserimento lavorativo, ecc.

Per l'integrazione sociale dei nomadi

Sono inoltre stati stanziati **750 mila euro** per la costruzione e la ristrutturazione delle aree di sosta che ospitano **nomadi** e **700 mila** per progetti di secolarizzazione e formazione professionale loro rivolti.

Aiutare le vittime della tratta

Un importante impegno anche a favore delle **vittime della tratta**, in particolare la costituzione di un tavolo di lavoro interistituzionale di contrasto al traffico e allo sfruttamento di persone e per il coordinamento e la progettazione degli interventi a favore delle vittime della tratta. Al tavolo sono presenti oltre ai soggetti istituzionali una significativa rappresentanza del terzo settore.

Accanto ai più piccoli
Sostenere l'affidamento familiare

Rispetto ai **minori**, una prima azione di rilievo è rappresentata dalla destinazione, tra il 2006 e il 2007, di **5 milioni di euro** alla promozione e al sostegno degli **affidamenti familiari**, destinati a finanziare l'organizzazione dei corsi di informazione e formazione rivolti alle coppie aspiranti all'adozione, gli interventi di sostegno della genitorialità e il monitoraggio della fase successiva all'adozione. Inoltre nel biennio 2006-2007 sono stati investiti **6 milioni di euro** per finanziare il costo delle rette sostenute dai Comuni per l'inserimento in comunità di minori per cui si è reso necessario l'inserimento in comunità.

Servizi per l'infanzia

Un altro ambito di azione rilevante è costituito dal supporto alle famiglie con bambini, rafforzando in modo significativo i **servizi per l'infanzia**. La Regione ha destinato oltre **1,2 milioni di euro all'anno** per le famiglie che usufruiscono di asili nido privati, *baby parking*, micro-nidi e nidi in famiglia nei Comuni privi di asili pubblici, per prolungare l'orario di apertura giornaliero di asili nido. Sono stati stanziati **14,5 milioni di euro** per **sostenere gli investimenti e la gestione di nuovi asili nido e micro-nidi nel triennio 2007 - 2009**; grazie a questi interventi sarà possibile aumentare di oltre **2 mila unità** i posti disponibili negli asili nido piemontesi.

Aiutare le vittime della pedofilia

La Regione ha poi impiegato **250 mila euro** a sostegno delle **vittime della pedofilia**, per interventi di sostegno a nuclei familiari da cui, a seguito di un provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che assicurava il mantenimento o per il sostegno economico delle famiglie che debbano, nell'interesse del minore, cambiare residenza.

I giovani una risorsa

Lavorare per una società con una maggiore coesione sociale significa anche investire sulla attivazione dei giovani a favore della comunità locale. In questo senso particolare importanza è stata assunta da due, l'attivazione di **progetti di servizio civile nazionale**, che nel 2007 hanno coinvolto **1.222 ragazze e ragazzi**.

La casa, un diritto per la famiglia

Anche la casa è tra i beni fondamentali di cui ogni famiglia deve poter disporre e che si pone sempre di più tra le condizioni, non sempre agevolmente accessibili, per la formazione di nuove famiglie. Coerentemente, tra gli obiettivi fondamentali del Governo regionale si pone il **diritto alla casa**.

Il Programma casa 10 mila alloggi per i cittadini piemontesi

La Regione Piemonte è intervenuta, in primo luogo, attraverso il **"Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012"**. Il Programma, che copre un periodo di sei anni (2007 - 2012) articolato in tre bienni, assume come obiettivo prioritario l'offerta di **alloggi a canone speciale e a canone calmierato**, intervenendo a favore delle fasce più deboli della popolazione che hanno difficoltà a

La casa per i giovani

trovare una soluzione abitativa stabile e decorosa a prezzi accessibili rispetto alle capacità di reddito.

Il Piano prevede la realizzazione di 10.000 unità abitative con un impegno finanziario di circa 750 milioni di euro in sei anni.

La casa per gli anziani

Un aspetto altamente qualificante del Programma casa consiste nella particolare attenzione rivolta a due categorie di soggetti: i giovani e gli anziani. Per le persone fino a 35 anni, al fine di agevolare l'accesso alla prima casa, è previsto un contributo a fondo perduto di 12.500 euro per il recupero della prima abitazione e l'attivazione di un fondo di garanzia per i mutui.

Per le persone con più di 65 anni, il Programma prevede la realizzazione di alloggi da concedere in locazione permanente.

Il social housing

Al fine di completare ed integrare la risposta che la Regione Piemonte offre all'emergenza abitativa e di temperare il disagio e la vulnerabilità dei cittadini nella ricerca di una abitazione adeguata e decorosa, sono state destinate ulteriori risorse, pari ad oltre **2 milioni di euro**, per la realizzazione di programmi ed interventi di **social housing**, ovvero di **edilizia sociale**.

**Difendere
l'occupazione e il
reddito**

L'azione del Governo regionale in tema di lavoro ed occupazione si è dovuta e si deve quotidianamente confrontare con un sistema produttivo affaticato dalle crisi di molti settori dell'economia piemontese. Si è, dunque, cercato di **rispondere alle emergenze presenti**, ma al contempo di lavorare per una **moltiplicazione delle opportunità di lavoro per i cittadini piemontesi**, per lo **sviluppo dei servizi per l'impiego** e per **abbattere i persistenti fattori di discriminazione**.

Le misure anticrisi

Il Governo regionale, nel predisporre un consistente piano di contrasto della crisi, ha dedicato nel bilancio 2009 una particolare attenzione alla condizione delle famiglie, in particolare di quelle più vulnerabili.

Per le azioni di **sostegno al reddito** sono stati stanziati **22 milioni di euro**; **11 milioni** per le agevolazioni sugli affitti; **10 milioni** per la cooperazione sociale e **15 milioni** di euro per l'emergenza sociale. Sono, poi, stati stanziati **126 milioni di euro** (a fronte dei 76 del 2008) per la realizzazione di 10.000 nuovi alloggi e circa 60 milioni di euro per asili nido, RSA e scuole. Sono, infine, previsti 40 milioni di euro per fondi di riserva per interventi di natura straordinaria. Il "Patto per lo sviluppo" contiene, inoltre, una **riduzione dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF** a favore dei redditi fino a 22.000 euro, di cui - stando agli ultimi dati disponibili - beneficeranno più del 70% dei contribuenti regionali, con l'impegno di rimodulare le fasce per scaglioni di reddito.

La riduzione del ticket

Analoga sensibilità si è dimostrata a proposito dell'accesso alle cure, mantenendo l'impegno a ridurre progressivamente il **ticket sui farmaci**. Nel dicembre 2007 il limite di reddito per l'esenzione dal ticket è stato aumentato ad oltre 36 mila euro, con un corrispondente impegno finanziario annuo della regione pari a **15 milioni**.

Il sostegno ai redditi più bassi

Nel triennio 2006 - 2008 sono stati destinati **31,5 milioni di euro** a favore di misure di **sostegno ai redditi più bassi**, mettendo a disposizione dei cittadini assegni di valori compresi tra i 2.500 euro (per i cittadini con ISEE non superiore ai 13 mila euro) e 4.000 euro (per i cittadini con ISEE non superiore ai 4 mila euro).

La misura è stata resa ora permanente, essendo stata inclusa nella

I Cantieri di lavoro

LR 34/2008.

I **Cantieri di Lavoro**, per i quali la Regione ha erogato un finanziamento di circa **1,6 milioni di euro** alle Province, costituiscono uno strumento importante per fronteggiare lo stato di disoccupazione e l'assenza di reddito, ma anche una forma di orientamento e formazione professionale tesa a favorire una futura occupazione. Attraverso lo strumento dei Cantieri di Lavoro i disoccupati possono essere impiegati temporaneamente dagli enti locali in servizi utili ai cittadini e ricevere un reddito.